

**CAPRI IL 66ENNE, DOMICILIATO IN UN CAMPO ROM, ERA DESTINATARIO DI UN DECRETO DI ESPULSIONE. CONTROLLI ANTICLANDESTINI SULL'ISOLA**

# Finto prete chiede soldi ai turisti

di Giuseppe Catuogno

**CAPRI.** Si finge sacerdote ed entra nei negozi chiedendo la questua a turisti e commercianti. L'abito non fa il monaco: il vecchio detto è davvero appropriato per raccontare la singolare storia che ha avuto per cornice, nei giorni scorsi, l'esclusiva Piazzetta di Capri. Un anziano nomade, domiciliato in un campo rom del napoletano, è sbarcato da un traghetto con indosso l'abito talare e dopo aver raggiunto le stradine adiacenti la Piazzetta si è dato all'accattonaggio. Andatura claudicante, una stampella ad aiutarlo durante la passeggiata, è stato visto entrare ed uscire da decine di negozi del centro di Capri per chiedere l'elemosina. Alcuni commercianti, vedendolo comunque in difficoltà, lo hanno "accontentato" offrendogli qualche moneta o qualche banconota, altri invece intuendo qualcosa di anomalo lo hanno invitato ad andar via. Qualcuno ha informato la polizia municipale che ha provveduto dopo alcuni minuti di ricerche a rintracciare il sacerdote in una delle strade del centro storico. L'uomo, che ha detto di chiamarsi padre Nicola, di avere 66 anni, di essere di origine slava e di essere domiciliato presso un campo rom dell'hinterland napoletano, non aveva documenti. Il tenente Piero Presti e gli agenti di pattuglia Costanzo Castellano, Michele Di Stefano e Francesco Palumbo della polizia municipale, dopo i primi accertamenti, hanno trasferito l'anziano mendicante al commissariato di polizia di Capri. Qui, in stato di fermo per identificazione, è stato sottoposto, da parte del vicequestore aggiunto Maria Edvige Strina, dirigente del commissariato, ad una serie di verifiche al termine delle quali è emerso non solo che si trattava di un falso prete ma che era destinatario di un decreto di espulsione dal territorio nazionale al quale non aveva ottemperato. Nei suoi confronti sono state attivate dunque le procedure per l'allontanamento dall'Italia. Trascorsi i termini per il fermo, l'uomo è stato rilasciato e dovrà ora presentarsi presso l'ufficio stranieri della questura di Napoli per gli adempimenti burocratici. E sul fronte dell'immigrazione clandestina si susseguono i controlli da parte della polizia: nell'ambito dei servizi sul territorio intensificati a seguito dell'escalation di furti nelle ville dell'isola di Capri, una coppia di giovani extracomunitari, un uomo di 24 anni e una donna di 19, entrambi di origine albanese, è stata fermata dagli agenti di una volante del commissariato mentre transitava in atteggiamento ritenuto sospetto in una stradina del centro dell'isola. Condotti in ufficio per accertamento e per l'identificazione, i due sono risultati essere clandestini in quanto privi del permesso di soggiorno. Il ragazzo era incensurato, invece la giovane donna è risultata avere a suo carico precedenti per reati contro il patrimonio e per prostituzione. Dopo essere stati fotosegnalati è stata avviata nei loro confronti la procedura per l'espulsione dal territorio nazionale.

## La curiosità

# *Finto prete a Capri, sventata truffa alla boutique*

L'abito non fa il monaco: e anche stavolta il detto si è rivelato profetico. Nel fine settimana un finto sacerdote si è presentato nelle boutique più alla moda nei pressi della piazzetta di Capri, nel triangolo fra via Quisisana, Camerelle e Le Botteghe, e ha chiesto offerte per i poveri della sua parrocchia. Titolari e commesse, insospettiti, non si sono lasciati ingannare dal collarino bianco e hanno chiesto l'intervento della polizia municipale. Padre Nicola - così ha detto di chiamarsi al tenente

Piero Presti e ai due agenti Francesco Palumbo e Costanzo Castellano - non è riuscito a portare a termine il suo tentativo di truffa.

Accertato che non aveva documenti, i vigili lo hanno è stato condotto negli uffici del

commissariato di polizia in via Roma (diretto da Maria Edvige Strina) dove sono state avviate le indagini per risalire alla vera identità dello

pseudo-sacerdote. L'uomo ha dichiarato di avere 66 anni, di essere di origine slava e di abitare in un campo rom. Gli agenti hanno trattenuto negli uffici «padre Nicola» per un giorno intero. Si è scoperto, così, che nei

suoi confronti pendeva già da anni un decreto di espulsione al quale il sedicente religioso non aveva ottemperato: per lui scatta un nuovo ordine di lasciare l'Italia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA